

## > CULTURA

Pubbligate in America con la traduzione del grande poeta Jack Hirschman

# ENRICO GHEDI: «LE MIE LIRICHE ORA ILLUMINATE DA... CITY LIGHTS»

### La consacrazione

Maurizio Matteotti

**P**er tutti è il Maestro, soprannome con cui è conosciuto dai tempi dei Timoria. D'ora in avanti, sarà anche il Poeta. Dote già nota. Ma che riceve consacrazione a livello internazionale.

È stato pubblicato dalla Cc. Marimbo di Berkeley «The Box With The Vermin» di Enrico Ghedi. Ovvero, la traduzione da parte di Jack Hirschman delle liriche dell'artista bresciano: quelle già raccolte in «La scatola con gli insetti» e quelle denominate «I Versi del Beduino e della Sedia».

Hirschman non è un omonimo. È proprio l'americano, oggi 83enne, quarto poeta ad essere stato incoronato d'alloro dalla Città di San Francisco. Una figura già molto vicina alla Beat Generation, con «amicizia critica» nei confronti di Allen Ginsberg, Gregory Corso e altri protagonisti di quell'irripetibile stagione. E la Cc. Marimbo è esattamente una casa editrice nell'orbita della City Lights fondata da Lawrence Ferlinghetti con Peter Martin.

Un onore, dunque, l'essere tradotti da Jack Hirschman. Che Ghedi divide, adesso, con pochi italiani: Alberto Masala, Ferruccio Brugnaro...

Dal punto di vista professionale, Enrico opera oggi (anche qui da maestro) nel

campo dell'informatica. Ma sente che mescolare diversi media e materie artistiche è rimasta la sua essenza, tant'è che ha chiamato Fluxus It la propria società di «global consulting». «La scatola con gli insetti» è un'opera che ha attraversato più discipline: la scaturigine teatral-musicale, un progetto sostenuto dal poeta e editore Igor Costanzo, disegni di Marco Lodola, presentazioni-evento... Dell'annunciata edizione americana si sapeva, ma - complici l'età di Hirschman e qualche problema di salute del responsabile editoriale - la pubblicazione era slittata. Adesso il volume c'è, in inglese (con originali a fronte).

**Enrico, com'è nato il tutto?**

A casa mia, a Mairano, qualche anno fa. Hirschman, in Italia per la presentazione di un suo libro, era ospite a cena, per il tramite di Costanzo e presente l'attore Walter Tiraboschi. Si mangiava salame, noi bevevamo vino di Capriano e lui vodka... A un tratto, Jack, che ha dimestichezza con l'italiano, si è avvicinato alla libreria, ha preso testi di Pasolini, ha cominciato a declamarli...

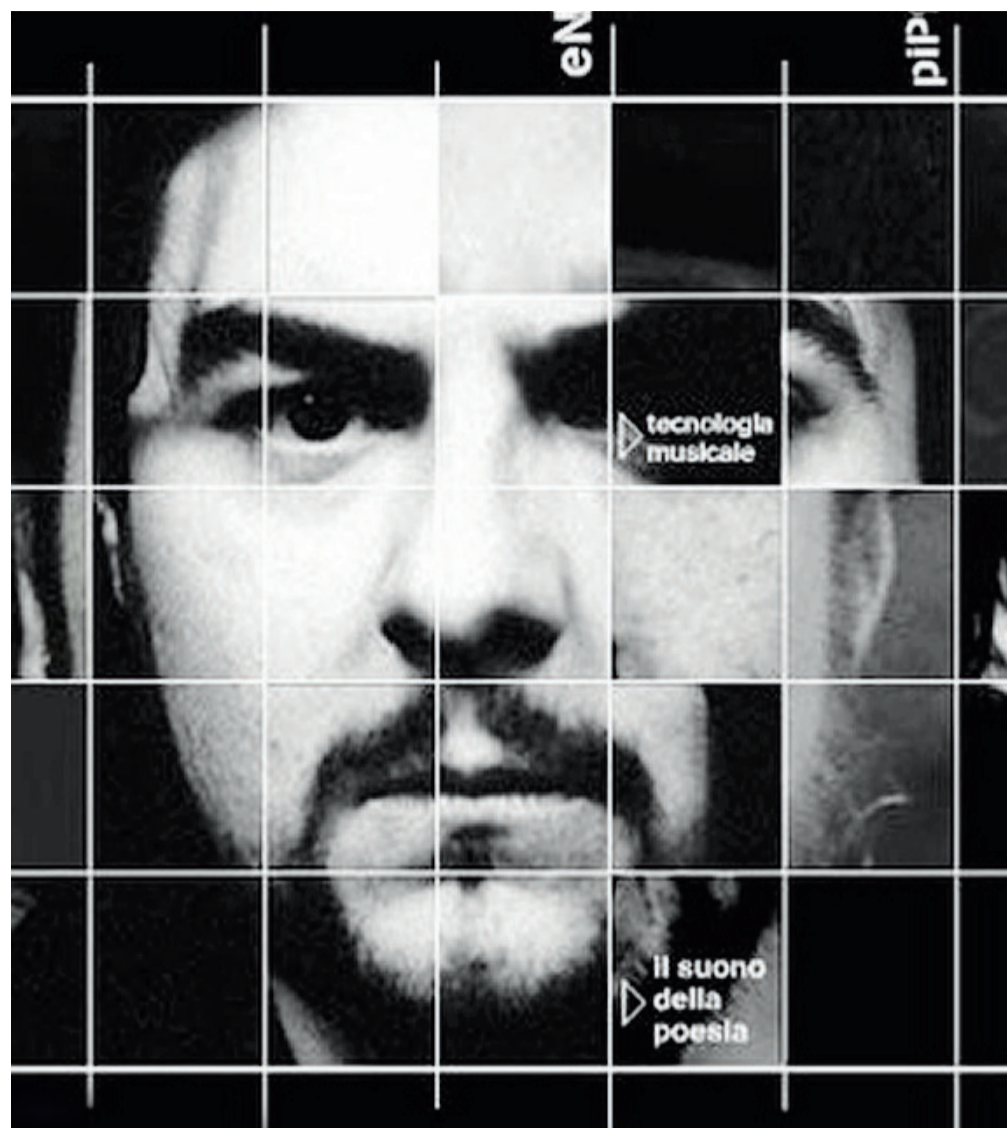
**... e ha visto pure le tue liriche.**

Anche Hirschman, come noi, ha perso un figlio. Ha letto l'epigrafe «A Joseph, mio figlio / che ora è farfalla e Chiara / che lo insegue a piedi nudi», l'ha tradotta lì per lì. E ha proseguito, con le poesie. Io mi sono messo al pianoforte e all'armonica. Ne è nato un reading, improvvisato. E Jack, colpito, mi ha detto: «Te le traduco!».

**Possiamo immaginare la tua emozione...**

Ero quasi sconvolto. Ho sentito un suono della mia poesia ch'era nuovo, meraviglioso. Siamo andati avanti così sino a mezzanotte. E i vicini non hanno protestato?

**La raccolta è «The Box With The Vermin». «I Timoria? Sarebbe giunto il momento della storicizzazione»**



Un «Fluxus» di sensazioni. Enrico Ghedi - poeta, già tastierista dei Timoria, uomo dei computer - nel «ritratto logo»

### LA SCHEDA

#### Il libro e l'opera in copertina.

«The Box With The Vermin», traduzione di Jack Hirschman delle poesie di Enrico Ghedi, con in copertina l'opera «Passion» di Agneta Falk (moglie dello stesso Jack), è pubblicato dalla Cc. Marimbo (PO Box 933, Berkeley, CA 94701-0933).

#### Il poeta-traduttore.

Come autore, Jack Hirschman è apprezzato soprattutto per «The Arcanes», gli oltre 120 poemi lunghi da lui definiti «lavori alchemici». E anche figura d'intenso attivismo politico e sociale.

#### Il co-traduttore.

Avendo affidato la revisione delle prime bozze a Lapo Guzzini, marchigiano, già co-direttore di una galleria a North Beach, Hirschman ne ha talmente apprezzato le sfumature date ai testi da voler dividere con lui la paternità del lavoro.

Anzi: quando, il mattino dopo, sono andato da loro per scusarmi, mi hanno spiegato perché non l'avevano fatto: «Era talmente bello che vi abbiamo ascoltato volentieri».

#### Le dediche (ideali) di questo libro?

A Jack, che da vodka e salame ha fatto scaturire qualcosa di indimenticabile. A mia moglie Sara che, con la sua pazienza e il suo rispetto, ha considerazione per un folle come me. E a Omar Pedrini, ch'è come un fratello.

**Omar, già. Nel suo nuovo album ha messo in musica Lawrence Ferlinghetti (dopo aver incorporato, nel precedente, una tua lirica in «Henry degli insetti»), mentre tu vieni illuminato dalle... City Lights. Non male, per voi ex Timoria...**

Manteniamo lo spirito dei vent'anni, ma ne abbiamo 50. Forse, e lo dico senza supponenza, sarebbe tempo che i Timoria venissero «storicizzati».

#### Nuove poesie?

Ne ho, certo. Ma intanto, suggellato e completato il cammino de «La scatola con gli insetti», mi godo questo momento. //

## Quanta Brescia di qualità a Mantova, «città che risuona»

### La rassegna

Da Michelangeli ai più giovani, la Leonessa si è fatta onore a «Trame Sonore»

MANTOVA. Il «Trame Sonore Chamber Music Festival» di Mantova (giunto alla quinta edizione) si concluderà stasera, dopo aver ospitato in soli 5 giorni oltre 180 manifestazioni tra concerti, conferenze, riunioni e convegni, cui sono intervenuti 400 artisti da tutto il mondo. Impossibile? No, se contemporaneamente in un palazzo, in una chiesa o in piazza hanno luogo 3 o 4 concerti e se, semplicemente camminando, ci si im-



Il direttore. Benedetto Michelangeli

batte e si conversa con strumentisti, cantanti, direttori, musicologi. In un'atmosfera unica. Un tempo la si respirava a Salisburgo. Ma Mantova possiede una storia tale che l'intero centro storico «parla» di architettura, pittura, musica, poesia. E nei giorni del Festival «La città risuona». Con molte «voci» bresciane.

**Con i giovani.** Il Festival è stato inaugurato mercoledì, nella cornice incomparabile di piazza Santa Barbara, dall'Orchestra da Camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, «rinforzata», per la Quinta Sinfonia di Beethoven, da 30 giovani della Simon Bolivar Sinfonietta (emanazione del famoso El Sistema di Abreu: raccoglie strumentisti venezuelani attivi nelle orchestre europee). Un'esecuzione entusiasmante: una Quinta senza retorica, elegante ed appassionata, originale e fresca. Un altro grande successo per Umberto Benedetti Michelangeli.

Numerosi gli strumentisti

**Tra i protagonisti anche Chimini, Motterle, Perucchetti e Lama**

bresciani nell'Orchestra da Camera di Mantova (il «motore» dell'intero Festival).

Giovedì il pianista Andrea Rebaudengo ha presentato «Stanze» di Mauro Montalbetti; si sono esibiti in duo il pianista Gerardo Chimini ed il violinista Stefano Biguzzi; Fulvio Luciani al violino e Massimiliano Motterle. Del Quartetto di Cremona fa parte Paolo Andreoli, violinista bresciano. Il violoncellista Paolo Perucchetti con il Quartetto OC Mantova ha proposto tre programmi diversi. Spazio al Trio Boccherini con Paolo Bonomini al violoncello; il violinista Filippo Lama con Hesperos Piano Trio (Stefano Guarino violoncello e Riccardo Zadra pianoforte) al Bibiena ha interpretato il Trio op. 70 n. 2 di Beethoven e, con Guarino per l'occasione al pianoforte, la Sonata di Franck.

Applauditi anche altri giovani musicisti bresciani: la violinista Silvia Muscarà, e i violoncellisti Michele Tagliaferri e Federico Bianchetti, in formazione di quintetto d'archi. //

FULVIA CONTER

## PontedilegnoPoesia celebra Curzia Ferrari

### L'edizione 2017

PONTE DI LEGNO. Una mattinata dedicata alla poetessa e scrittrice Curzia Ferrari (anche apprezzata collaboratrice del nostro quotidiano). Accadrà il 19 agosto, nel corso di PontedilegnoPoesia, in programma dal 18 al 20 nel paese camuno.

Presidente della giuria della prima edizione del concorso, nel 2014 a Curzia Ferrari è stato assegnato il quarto totem della poesia (la composizione era «Vento di fine agosto»). Stavolta l'incontro sarà dedicato a «Tutto o niente. Analisi critica dell'opera di Curzia Ferrari», libro di Vincenzo Guarracino sugli scritti dell'artista milanese.

**Una montagna di cultura.** L'appuntamento si inserisce nella più vasta cornice di «Una montagna di cultura... la cultura in montagna», organizzata dall'as-



La poetessa. Curzia Ferrari

sociazione MirellaCultura. Ne fa parte anche il mini-festival musicale, «In montagna con Bach», che prevede quattro appuntamenti. Un concerto d'organo di Marialuisa Veneziano il 21 luglio; un concerto di piano a quattro mani di Ramin Bahrami con Tommaso Zucchinali (13 agosto), una tavola rotonda sulla classica con Bahrami e Pier Carlo Orizio (14 agosto) e un altro concerto di Bahrami (dedicato al fuoco) il 16 agosto. //